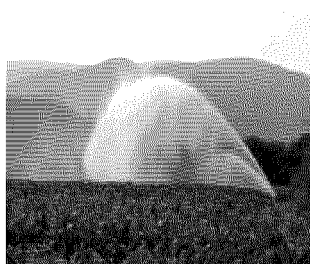


L'appello del sindaco in zona rossa

Irrigazione e allevamento «Si usi dell'acqua pulita»

«Restano ancora troppe incertezze. E non si può più perdere tempo. Serve obbligare a non usare l'acqua di irrigazione inquinata per coltivare o allevare applicando il principio di precauzione». Il sindaco di Lonigo, Luca Restello, insieme al presidente del consiglio, Giorgio Nicola Nicolin, sanno bene, dati alla mano, che l'aver installato i filtri che puliscono l'acqua dai Pfas nei rubinetti delle case della zona rossa sta portando a risultati. Lo conferma anche la relazione sull'esposizione alimentare e caratterizzazione del rischio dell'Istituto superiore di sanità, Iss: «Gli interventi sulla rete acquedottistica hanno drasticamente ridotto l'esposizione da Pfas nel sangue delle famiglie allacciate. Permangono, però, elevate percentuali, anche oltre la dose tollerabile settimanale, in quelle che fanno uso di pozzi privati». Non solo. Il report evidenzia come il consumo di alimenti di produzione locale (uova, pesce e carne suina in particolare) rappresenti una ulteriore «fonte espositiva importante». Di qui l'appello alla Regione dai due amministratori a effettuare velocemente ulteriori analisi sugli alimenti per «dare certezze e non solo indicazioni», dicono. Il tema, però, è complesso e i tecnici sono cauti. Va ricordato che la Regione ha già annunciato di continuare la collaborazione



Irrigazione, un altro nodo Pfas

con Iss «per sviluppare metodiche di analisi più certe per ridurre le incertezze». Restello e Nicolin insistono sul nodo irrigazione: «Il filtraggio sui rubinetti non basta perché in zona rossa si continuano ad assumere Pfas anche tramite i prodotti alimentari che utilizzano l'acqua dei pozzi, quindi inquinata. Serve creare il clima adatto tra chi lavora nel settore agricolo per non demonizzare le azioni che vanno compiute, rendendole obbligatorie per assicurare acqua da irrigazione priva di Pfas». E ancora. Restello sostiene di aver chiesto spiegazioni al commissario per l'emergenza, Nicola Dell'Acqua, su un altro dei tanti fronti aperti sul tema Pfas: gli inquinanti nel percolato, in particolare nella ex discarica di Sarego. Potrebbe essere questa una spiegazione delle concentrazioni anomale riscontrate nel territorio comunale che non si giustifica completamente solo con le percentuali che arrivano dalla Miteni? La domanda è posta. La risposta agli esperti. **CR.L.G.I.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

